VareseNews

Per cinque ore sospeso nel vuoto: «Se non mi pagano mi butto»

Pubblicato: Giovedì 3 Maggio 2007

Un uomo di 30 anni di Busto Arsizio ha minacciato di gettarsi nel vuoto dalle 14 di questo pomeriggio, 3 maggio, fino a circa le 19, quando, dopo una trattativa durata alcune ore con i carabinieri, è sceso volontariamente. Il trentenne, A.V., titolare dell'impresa edile "Pronta Edilizia Srl", è salito **in cima ad una gru ad un'altezza di circa 30 metri** in un cantiere in via Sessa ad Albusciago, frazione di Sumirago; **l'imprenditore ha inscenato la protesta per un credito** che vanterebbe nei confronti dell'impresa immobiliare committente di alcuni lavori ad Albusciago e a Borsano, frazione di Busto Arsizio: stando alle indiscrezioni, si parla di circa 3/400 mila euro.

Sul posto, dopo l'allarme, oltre ai **Carabinieri di Mornago**, anche gli stessi dipendenti dell'uomo (una quarantina a libro paga, sul posto non più di una decina), che, pur non prendendo lo stipendio da tempo, hanno cercato di convincerlo a scendere. L'uomo, sposato e **padre di due figli piccoli**, rispettivamente di 3 e 7 anni, è stato raggiunto da alcuni famigliari: padre, fratelli, cugini e la moglie, visibilmente scossa e preoccupata. Per ore ha manifestato l'intenzione di non voler scendere fino a quando i responsabili dell'immobiliare Alba Case, proprietari del fondo e degli immobili in costruzione, non gli avessero firmato gli assegni dovuti. Gli immobilari sono arrivati intorno **alle 17 e da quell'ora è partita una fitta rete di trattative**, coordinate dal maresciallo dei carabinieri di Mornago Rasola, giunte in porto **solo intorno alle 19**, quando, dopo numerose telefonate incrociate (sulla gru, a 30 metri di altezza, aveva con sé il cellulare, con il quale ha tenuto i contatti con parenti, maresciallo dei carabinieri e legale di fiducia), **l'imprenditore bustese ha deciso di scendere dalla gru**. Stando alle informazioni raccolte, il fondo è di proprietà dell'immobiliare Alba Case di Cassano Magnago, mentre i lavori di costruzione sono stati affidati alla C.o.s. Srl, che a sua volta ha subappaltato i lavori all'impresa edile **Pronta Edilizia Srl** di proprietà di A.V., che ha scelto la strada di un gesto eclatante per rivendicare pagamenti che sostiene non essere avvenuti da molti mesi. Saranno i rispettivi avvocati a chiarire chi tra le due parti ha la ragione dalla sua.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it